



— GET TO KNOW ISLAM

Un primo passo

Non devi imparare tutto in una volta. Queste cinque letture passano dal quadro generale alle credenze e alle pratiche che danno forma alla vita dei musulmani.

gettoknowislam.com/it/library/

Puoi condividerlo senza modifiche e gratuitamente • CC BY-NC-ND 4.0

Indice

1 Che cos'è l'islam?

2 Un solo Dio. Un rapporto diretto

3 Conoscere il Corano

4 Chi era il Profeta Muhammad?

5 La fede messa in pratica

Che cos'è l'islam?

L'islam è una fede monoteista: i musulmani adorano un solo Dio e cercano di vivere nella consapevolezza di Lui. Fede, culto e condotta etica vanno insieme.

Una fede incentrata su un solo Dio

Al centro dell'islam c'è la fede in un solo Dio, chiamato in arabo Allah. I musulmani intendono Dio come il Creatore di tutte le cose: unico, misericordioso e al di là di ogni paragone con il creato. Il culto è rivolto soltanto a Dio.

“Islam” viene comunemente spiegato come sottomissione a Dio. Qui sottomissione significa scegliere di orientare la propria vita verso il Creatore attraverso la fiducia, la gratitudine e la responsabilità. Chi segue l'islam è chiamato musulmano. Queste parole descrivono una fede e i suoi fedeli, non una nazionalità o un'etnia.

Una fede che dà forma a una vita

I musulmani credono che Dio abbia guidato l'umanità attraverso i profeti, tra cui Abramo, Mosè e Gesù. Considerano Muhammad l'ultimo profeta e il Corano la rivelazione di Dio a lui trasmessa. I musulmani onorano i profeti, ma non li adorano.

La visione islamica della vita comprende la responsabilità oltre la morte. Ciò che le persone fanno ha importanza: come trattano chi ha meno potere, come usano le proprie risorse e se mantengono le promesse. Culto e responsabilità morale sono quindi collegati.

Come si vive questa fede

I cinque pilastri offrono un semplice punto di partenza: la testimonianza di fede, la preghiera regolare, l'elemosina obbligatoria, il digiuno nel mese di Ramadan e il pellegrinaggio alla Mecca per chi è in grado di compierlo. Queste pratiche creano uno spazio ricorrente per il ricordo di Dio, la generosità, la disciplina e la comunità.

Non esauriscono però tutta la vita religiosa. Anche prendersi cura della famiglia, comportarsi onestamente con gli altri, cercare la conoscenza e agire con giustizia sono importanti. Corano 2:177 riunisce fede, generosità, preghiera, fedeltà alle promesse e pazienza in un'unica immagine di rettitudine.

Una sola fede, molte comunità

I musulmani vivono in molte società e parlano molte lingue. Fondamenti comuni convivono con differenze di dottrina, di diritto, di cultura e di esperienza vissuta. Le tradizioni sunnita e sciita, per esempio, condividono le credenze centrali ma divergono su importanti questioni di autorità e di interpretazione.

Una guida introduttiva può spiegare un fondamento senza fingere che ogni musulmano interpreti ogni questione nello stesso modo. È utile anche distinguere un insegnamento religioso dalle azioni di un singolo individuo o di un governo.

Si può cominciare da una domanda

Non servono conoscenze precedenti per conoscere l'islam. Si può cominciare dall'idea di un solo Dio, esplorare il Corano e poi osservare come la fede dà forma alla vita quotidiana. Le parole sconosciute si possono affrontare una alla volta.

Questa guida spiega le credenze islamiche dall'interno della tradizione, con un linguaggio accessibile. È un'introduzione, non un sostituto di uno studio completo della storia, della teologia o di una guida religiosa personale. Puoi leggere con i tuoi tempi, qualunque sia il tuo percorso.

Religione, cultura e la persona che hai davanti

Immagina di conoscere due vicini musulmani con cibi, abiti e lingue madri diversi. Queste differenze non significano necessariamente che uno dei due sia musulmano in modo più autentico. Un impegno religioso può esprimersi all'interno di culture diverse. Allo stesso modo, qualcosa di comune in una società a maggioranza musulmana non è automaticamente un obbligo dell'islam.

Un modo utile per esplorare una pratica è porsi tre domande: a quale fonte è collegata? Come viene interpretata quella fonte? Come la intende questa persona in particolare? Così si evita di considerare una notizia di cronaca o un singolo incontro come il quadro completo.

Un ordine utile per imparare

Comincia dall'affermazione centrale su Dio. Poi esplora perché la rivelazione è importante e quale posto occupa Muhammad nella storia. Le pratiche si comprendono meglio quando queste idee sono chiare: la preghiera è rivolta a Dio, il digiuno è compiuto come atto di culto e l'elemosina esprime responsabilità verso gli altri.

Non è necessario risolvere ogni domanda prima di continuare a leggere. Mantieni una piccola distinzione tra “capisco che cosa significa questa credenza” e “condivido questa credenza”. Capire è già, di per sé, un primo passo che vale la pena compiere.

Fonti e letture di approfondimento: Qur'an 112 · Qur'an 2:177 · Qur'an 4:163 · Forty Hadith of al-Nawawi, 3

Un solo Dio. Un rapporto diretto.

Tawhid significa affermare l'unicità di Dio. Nell'islam Dio non ha soci né eguali, e ogni persona può rivolgersi a Lui nella preghiera.

Che cosa intendono i musulmani con Allah

Allah è la parola araba per Dio. Secondo la fede islamica Dio è il Creatore e il sostegno dell'universo, non un essere al suo interno. I musulmani non concepiscono Dio come appartenente a una sola nazione o a un solo popolo.

La breve sura Al-Ikhlās (Corano 112) esprime l'assoluta unicità e incomparabilità di Dio. Il tawhid, il termine arabo che designa questa credenza centrale, dà forma sia al culto sia al modo in cui i musulmani comprendono il proprio posto nel mondo.

Misericordia e responsabilità

Il Corano presenta ripetutamente Dio come misericordioso. La sua sura di apertura comincia con la misericordia, la lode e il riconoscimento che le persone hanno bisogno di guida. I musulmani possono chiedere aiuto, esprimere gratitudine e cercare il perdono direttamente presso Dio.

La misericordia non rende le azioni prive di significato. L'insegnamento islamico affianca la speranza nel perdono alla responsabilità per le proprie scelte. Il pentimento comporta l'allontanarsi dal male; quando un'altra persona è stata danneggiata, contano anche i suoi diritti.

Un culto senza immagini

Nel culto islamico Dio non è rappresentato da un dipinto o da una statua. I musulmani possono riunirsi in una moschea, ma rivolgersi a Dio non è limitato a un edificio speciale. L'invocazione personale, chiamata *du'a*, si può fare nella propria lingua.

La preghiera rituale ha una struttura comune, mentre la preghiera personale può esprimere preoccupazioni individuali. Non serve un sacerdote come intermediario perché una persona chieda a Dio guida o perdono. Gli insegnanti religiosi possono aiutare nello studio senza porsi tra la persona e Dio.

Una prima lettura utile

Leggi Al-Fatiha, la sura di apertura, insieme ad Al-Ikhlās. Nota come la prima introduca la lode e la ricerca di guida, mentre la seconda si concentra sull'unicità di Dio. Una traduzione italiana trasmette un'interpretazione del significato arabo; confrontare più traduzioni può aiutare a chiarire le espressioni poco familiari.

Una parola che puoi sentire nella vita quotidiana

Puoi sentire un musulmano dire alhamdulillah dopo una buona notizia. L'espressione manifesta lode e gratitudine a Dio. Frasi del genere possono essere parti ordinarie del parlare quotidiano, ma anche atti deliberati di ricordo di Dio. Il loro significato deriva dalla fede che le sostiene, non da una proprietà magica dei suoni.

Conoscere il significato di un'espressione familiare può rendere meno distante una conversazione quotidiana. Chiedi che cosa significa quella frase per chi la pronuncia, ricordando che non tutti i musulmani usano le espressioni arabe allo stesso modo.

Le domande meritano più di uno slogan

Come si può conoscere Dio? Perché esiste la sofferenza? Che rapporto c'è tra fede e ragione? Sono domande serie, con una lunga storia di discussioni. Un'introduzione al tawhid individua la credenza; non risolve da sola ogni argomento a suo favore.

Quando esplori una risposta, distingui tra un'affermazione delle Scritture, un argomento filosofico e un'esperienza personale. Ciascuno funziona in modo diverso. Una conversazione riflessiva può spiegare il proprio ragionamento senza pretendere che ogni domanda scompaia all'istante.

Fonti e letture di approfondimento: Qur'an 112 · Qur'an 1 · Qur'an 39:53

Conoscere il Corano.

I musulmani credono che il Corano sia la rivelazione di Dio a Muhammad in lingua araba. Invita a riflettere su Dio, sulla vita umana, sulle scelte morali e sul mondo che ci circonda.

Che tipo di libro è?

Il Corano è la Scrittura centrale dell'islam. I musulmani credono che sia stato rivelato a Muhammad nell'arco di circa 23 anni. Viene letto, recitato, imparato a memoria e studiato, e alcune sue parti si recitano nella preghiera quotidiana.

I suoi 114 capitoli si chiamano sure e i suoi versetti sono detti ayah. I capitoli non sono disposti come una biografia cronologica. Alcuni temi ritornano in tutto il libro: la misericordia di Dio, le vite dei profeti, la responsabilità sociale, il culto e la resa dei conti.

Testo arabo e significato tradotto

Per i musulmani il Corano vero e proprio è la rivelazione in arabo. Una traduzione è una resa umana del suo significato. Traduttori diversi possono scegliere parole diverse per lo stesso passo, soprattutto quando un termine arabo porta con sé più significati affini.

Il tafsir è il commento esplicativo. Può occuparsi della lingua, del contesto, dei collegamenti tra i passi e delle tradizioni interpretative. Una traduzione e un commento sono utili in modi diversi; nessuno dei due va confuso con il testo arabo originale.

Tre punti da cui cominciare

Comincia da Al-Fatiha (sura 1), una breve preghiera per chiedere guida. Poi leggi Al-Ikhlâs (sura 112), che si concentra sull'unicità di Dio. Quindi guarda il versetto 49:13, che parla dell'origine comune dell'umanità e della sua diversità.

Leggi un poco, fermati e annota le tue domande. Non devi leggere tutto il libro in una volta. Se un versetto sembra difficile, leggi il passo circostante e consulta un commento contestuale invece di affidarti a una citazione isolata.

Leggere e ascoltare con il contesto

Le risorse qui sotto aprono Quran.com, dove sono disponibili il testo arabo, traduzioni, recitazioni audio e commenti. È un servizio esterno indipendente, non fa parte di Get to Know Islam.

Le nostre spiegazioni sono sintesi introduttive originali. Rimandiamo a traduzioni pubblicate invece di riprodurre un'intera traduzione. Non presentiamo una singola resa come se cogliesse ogni sfumatura possibile.

Un piccolo esercizio di lettura che puoi davvero provare

Prenditi cinque minuti di calma e apri la sura 1 in una lingua che comprendi. Leggila una volta per coglierne l'andamento generale, poi di nuovo per osservare il rapporto tra chi parla e Dio. Annota una parola sconosciuta invece di cercare di risolvere tutto in una volta.

Poi confronta un'altra traduzione dello stesso passo. Una differenza di formulazione può rivelare il lavoro della traduzione. Se trovi un'affermazione difficile, leggi i versetti circostanti e un commento; un breve estratto sui social media può tralasciare proprio il contesto di cui hai bisogno.

Che cosa non aspettarsi da una prima lettura

Non troverai un unico racconto continuo in ordine cronologico. Il testo si muove tra allocuzione, narrazione, insegnamento morale, richiami e riflessione. Un lettore abituato a un manuale moderno può aver bisogno di tempo per familiarizzare con questa struttura.

Non devi nemmeno fingere che ogni passo sia subito chiaro. Annota le domande su chi parla, a chi si rivolge e che cosa significa un termine chiave. Queste domande possono orientare uno studio attento con qualcuno in grado di spiegare sia il testo sia i limiti della propria interpretazione.

Fonti e letture di approfondimento: Qur'an 1 · Qur'an 112 · Qur'an 49:13 · Qur'an 96:1-5 · Quran.com — About the Qur'an

Chi era il Profeta Muhammad?

Muhammad visse in Arabia tra il VI e il VII secolo. I musulmani credono che abbia ricevuto e trasmesso il Corano e lo considerano l'ultimo messaggero di Dio.

La Mecca e l'inizio della rivelazione

Muhammad nacque alla Mecca intorno al 570 d.C. La tradizione islamica colloca la sua prima esperienza della rivelazione intorno al 610, all'inizio di una missione che chiamava le persone al culto di un solo Dio.

Le prime rivelazioni sono associate ai versetti iniziali della sura 96. Questo racconto della rivelazione è un'affermazione della fede musulmana e della tradizione religiosa. Il Corano è centrale in questa tradizione; la biografia e la letteratura degli hadith successive offrono ulteriori racconti della sua vita.

Migrazione e comunità

Nel 622 Muhammad e i suoi seguaci emigrarono dalla Mecca a Medina. Questa migrazione è nota come Egira e segna il punto di partenza del calendario islamico. A Medina guidò una comunità religiosa e sociale in via di sviluppo.

La sua vita comprese insegnamento, rapporti familiari, accordi, conflitti e responsabilità di governo. Uno studio attento considera questi eventi nel loro contesto del VII secolo e distingue le fonti dalle rielaborazioni successive. Morì a Medina nel 632.

Il rapporto dei musulmani con lui

I musulmani intendono Muhammad come un messaggero umano, non come un essere divino. Cercano di imparare dal suo esempio, chiamato sunna, nel culto e nella condotta. Gli hadith sono resoconti delle sue parole, azioni o approvazioni.

Le raccolte di hadith includono valutazioni della trasmissione, e gli studiosi discutono di autenticità e interpretazione. Un resoconto va identificato e valutato nel suo contesto, invece di essere presentato come una citazione edificante senza attribuzione.

Cominciare dal messaggio

Per una prima introduzione, comincia dal suo invito ad adorare Dio e dalle responsabilità etiche insegnate nel Corano. I cinque pilastri offrono un altro punto d'ingresso sintetico alla pratica associata al suo insegnamento.

Questa panoramica non intende essere una biografia completa. Le nostre fonti distinguono il Corano, una raccolta di hadith sunniti e un'opera storica di riferimento moderna. Una revisione umana qualificata di questo testo introduttivo è ancora in sospeso.

Biografia, insegnamenti riferiti e interpretazione

Tre tipi di lettura compaiono spesso insieme: una biografia che ripercorre gli eventi, un hadith che riferisce parole o azioni e un commento che ne spiega il significato. Sono collegati, ma non sono la stessa cosa. Una cronologia aiuta a collocare un evento; un resoconto richiede attenzione alla sua trasmissione; un'interpretazione richiede ragioni e contesto.

Per una prima lettura, tieni presente la sequenza generale: La Mecca, l'inizio della rivelazione, la migrazione a Medina e la crescita di una comunità. Quando un episodio difficile solleva domande, cerca un racconto più completo invece di presumere che una frase isolata ne stabilisca il significato.

Imparare attraverso il carattere

I musulmani guardano all'esempio di Muhammad nel culto e nelle relazioni. Un insegnamento riferito in Sahih Muslim 2594a loda la gentilezza. Questo offre un tema concreto da esplorare: come si dovrebbe parlare, dissentire, insegnare o correggere qualcuno senza inutile durezza?

Questo tema non sostituisce lo studio storico né elimina le domande difficili. Offre un punto di partenza per capire perché i musulmani considerano l'esempio del Profeta rilevante anche al di là degli eventi della sua vita.

Fonti e letture di approfondimento: Qur'an 96:1-5 · Qur'an 33:40 · Forty Hadith of al-Nawawi, 3 · PBS — Life of Muhammad timeline · Sahih Muslim 2594a

La fede messa in pratica.

I cinque pilastri sono la testimonianza di fede, la preghiera, l'elemosina obbligatoria, il digiuno e il pellegrinaggio. Collegano la fede ad atti ripetuti di culto e di responsabilità.

01 • Shahada: la testimonianza di fede

La shahada afferma che non c'è divinità degna di culto se non Dio e che Muhammad è il Suo messaggero. Esprime l'impegno centrale della fede musulmana.

Il suo significato va oltre la ripetizione di parole: è un'affermazione di fede. Imparare che cosa significa può far parte dell'esplorazione dell'islam, senza alcuna pressione a pronunciare una dichiarazione.

02 • Salat: la preghiera regolare

La salat è la preghiera rituale compiuta in cinque momenti della giornata. Comprende recitazione e movimenti del corpo come lo stare in piedi, l'inchino e la prosternazione, con adattamenti in base alle capacità della persona.

Il suo ritmo ricorrente interrompe le attività quotidiane con il ricordo di Dio. Anche l'invocazione personale, o du'a, può essere fatta al di fuori di queste preghiere rituali.

03 • Zakat: l'elemosina obbligatoria

La zakat è un obbligo religioso sui beni che rientrano nei criteri, soggetto a condizioni e a categorie stabilite di beneficiari. Esprime la responsabilità verso gli altri attraverso una forma strutturata di donazione.

Si distingue dalla sadaqa, che è la carità volontaria. Il calcolo della zakat richiede attenzione al tipo di beni e alle condizioni applicabili; questa introduzione non è una guida al calcolo personale.

04 • Sawm: il digiuno nel mese di Ramadan

Durante il Ramadan i musulmani che ne sono tenuti digiunano dall'alba al tramonto, astenendosi da cibo, bevande e rapporti sessuali nelle ore di digiuno. La pratica è legata alla consapevolezza di Dio, all'autocontrollo e alla generosità.

Esenzioni e adattamenti fanno parte della tradizione. Corano 2:185 menziona esplicitamente la malattia e il viaggio. Le circostanze individuali richiedono un'adeguata guida religiosa.

05 • Hajj: il pellegrinaggio

Lo hajj è il pellegrinaggio alla Mecca in un periodo specifico dell'anno islamico. È un obbligo da compiere una volta nella vita per i musulmani che ne hanno la capacità e i mezzi necessari.

I riti condivisi riuniscono persone di origini diverse in un comune atto di culto. Lo hajj si distingue dalla umra, un pellegrinaggio che si può compiere in altri periodi.

Uno schema, circostanze diverse

I pilastri vengono spesso presentati in un elenco ordinato. La pratica vissuta coinvolge tempo, capacità, risorse e apprendimento. Il pellegrinaggio ha condizioni legate alla capacità; l'elemosina ha regole sui beni soggetti; il digiuno prevede adattamenti riconosciuti. Una breve panoramica non dovrebbe servire a giudicare qualcuno di cui non si conoscono le circostanze.

È utile anche distinguere l'importanza condivisa di una pratica dalle differenze nelle sue regole dettagliate. Chi impara a pregare o a calcolare la zakat ha bisogno di un insegnamento adatto alla propria tradizione e alle proprie circostanze, al di là di un'introduzione generale.

Le pratiche sono legate a degli scopi

Considera le relazioni che queste pratiche sviluppano. La preghiera riporta l'attenzione a Dio. L'elemosina mette le risorse in circolazione a beneficio degli altri. Il digiuno richiede autocontrollo. Il pellegrinaggio riunisce le persone in riti condivisi. Nessuna di esse è soltanto un modo di esibire un'identità.

Questi scopi non sostituiscono le pratiche né i loro insegnamenti dettagliati. Aiutano chi si avvicina per la prima volta a capire perché un credente possa dare valore a un ritmo che, visto dall'esterno, all'inizio sembra un elenco di obblighi.

Fonti e letture di approfondimento: Forty Hadith of al-Nawawi, 3 • Qur'an 2:183 • Qur'an 2:185



Continua a esplorare

Su gettoknowislam.com trovi gratuitamente altre guide, risposte alle domande più comuni e un glossario. Puoi stampare, copiare e condividere questo opuscolo senza modificarlo e gratuitamente (CC BY-NC-ND 4.0).

gettoknowislam.com